

Boiardo Amorum Libri

Composti probabilmente entro il 1476 e, per la maggior parte dei componimenti a partire dal 1469. Sono 180 componimenti divisi in 3 libri (vd. *Amores* di Ovidio), ognuno dei quali contiene 50 sonetti e 10 poesie di metro diverso.

Amorum libri, 147

- Ben fu mal'ora e maledetto punto,
disventurata festa e infausto gioco,
tempo infelice e sfortunato loco
dove e quando ad amar prima fui giunto.

Da indi ogni piacer mi fu disgiunto,
ardo nel giazo, ed agiazo nel foco,
e in doglia mi consuma a poco a poco
il venenoso stral che il cor m'ha punto.

Ahi despietate stelle e crudel celo
se da voi forsi vien nostro destino,
e vostra forza noi qua giú governa!

Tante volte cangiasti il caldo al gelo,
la rosa al pruno; et io, sempre meschino,
mai non fui scoso da la doglia eterna.

Note al son. 147

- *gioco loco foco*: forme non dittongate di tradizione lirica.
- *giunto*: *disgiunto*: *punto*: serie anafonetica in rima.
- *giazo, agiazo*: GL > *g*
- *venenoso*: latinismo
- *despietate*: conservazione di *de-* in protonia.
- *forsi* forma sett.
- *seguiti, cangiasti* : II pers. pl. in *-i*
- *scoso*: oscillazione nella rappresentazione delle doppie

Amorum libri, 150

- Non credeti riposo aver già mai,
spirti infelici, che seguítí Amore;
ché morte non vi dà quel rio signore,
ma pena piú che morte grave assai.

Odito aveva, e poi istesso il provai,
che non occide l'omo il gran dolore;
se l'occidesse, io già di vita fore
sarebbe, onde mi trovo in pianti e in guai.

Né sua alegreza ancora al fin vi mena:
Ché fuge come nymbo avanti al vento,
E in tanta fuga se cognosce a pena.

Cosí, fra breve zoglia e lungo stento,
E fra mille ore fosce e una serena,
Amante in terra mai non fia contento.

Note al son. 150

- *credeti* : uscita in *-i*, ma manca la metafonesi
- *seguiti* : uscita in *-i*
- *odito* < AUDITO: forma locale il tosc. avrebbe *uditō*
- occide, occidesse: il tosc. avrebbe *uccide*, *uccidesse*, ma *occidere* è anche in Petrarca.
- *l'omo*: monottongo sett.
- *fore*: diffuso nel canzoniere del Petrarca (*fora*) è sentito come forma più locale.
- *sarebbe*: condizionale del tipo formato con HABUI: nel toscano le desinenze *-ei*, *-esti*, *-ebbe*, *-emmo*, *-este*, *-ebbero* corrispondono esattamente alle forme del perfetto; nella lingua antica si trova anche *-ebbe* alla I persona, per es. in Guittone: *ardirebbi*, *vivrebbi*
- *alegreza, fuge* : incertezza nella rappresentazione delle doppie

Note son. 150

- *cognosce*: latinismo (< COGNOSCERE) che coincide con la forma sett.
- *zoglia*: forma ipercorretta, non etimologica
- GAUDIA attraverso l'ant. francese *Joie* (per la palatalizzazione di GA)> *gioia*. Boiardo pronuncia *zoia* come per es *doia* (< DOLIA). L'esito toscano di LJ è –gl-, (*doglia*) quindi B. suppone che *zoia* in toscano sia *zoglia*.